



Check-in



Care lettrici,
cari lettori,

il turismo del nostro Paese deve affrontare due grandi sfide: l'iniziativa sulle abitazioni secondarie e quella contro l'immigrazione di massa.

Gli effetti del referendum sulle seconde case sono ormai sempre più evidenti. Il turismo svizzero, infatti, potrà e dovrà sfruttare al meglio tante nuove opportunità che si stanno delineando in un clima di fiducia, non da ultimo grazie anche al pacchetto di misure annunciato dal Consiglio federale.

L'attuazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa è solo all'inizio ed è difficile prevedere quali saranno le conseguenze per il nostro turismo, settore particolarmente colpito poiché quasi la metà dei suoi lavoratori ha origini straniere. Anche in questo caso, come per la prima iniziativa, sarà necessario intervenire con forza per incoraggiare un'applicazione favorevole al nostro settore.

Entrambe le iniziative continuano a sollevare accese discussioni e scompiglio nel settore. Ma è importante non dimenticare sfide magari meno evidenti, legate a lente trasformazioni. In primis i cambiamenti climatici: una realtà alla quale il turismo svizzero e noi tutti dovremo adeguarci. E la Confederazione ci sta aiutando a realizzare questo obiettivo, come vedrete nelle prossime pagine.

Dr. Eric Jakob
Ambasciatore, capo della Direzione per la promozione della piazza economica

Tema di fondo: Cambiamenti climatici

Focus sulla politica

- 1 | Adattarsi ai cambiamenti climatici
- 3 | Strategia del Consiglio federale

Buone pratiche

- 4 | Protezione del clima
- 5 | Destinazione pilota Sattel
- 8 | «Please disturb»

Tavola rotonda

- 6 | L'innovazione è un must

Focus sulla politica: misure per la promozione del turismo

Adattarsi ai cambiamenti climatici

I mutamenti climatici trasformeranno il turismo svizzero. La Confederazione promuove misure al riguardo attraverso la strategia di crescita per il turismo e la strategia sui cambiamenti climatici.

Christoph Schlumpf, SECO

Nel quadro della Strategia di crescita per la piazza turistica svizzera (2010) il Consiglio federale ha identificato il cambiamento climatico quale una delle cinque sfide principali. Il fenomeno è al centro del programma di attuazione 2012-2015 della

strategia di crescita. In qualità di membro di organismi internazionali, la Svizzera s'impegna a ridurre il cambiamento climatico, tema centrale sia per l'Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite (UNWTO) sia per il Comitato turistico dell'OCSE. Per questo motivo, nel 2007 il nostro Paese è stato tra i fautori della «Dichiarazione di Davos» promossa dall'UNWTO.

Opportunità e rischi

Secondo la strategia di crescita, i mutamenti climatici trasformeranno len- ▶▶



Grazie al clima estivo fresco (qui nella Binntal VS) il riscaldamento climatico potrebbe rivelarsi un'opportunità per il turismo alpino.

Focus sulla politica: misure per la promozione del turismo

► tamente il turismo svizzero. Il riscaldamento climatico non comporterà solo opportunità e rischi (v. tabella), ma anche vincitori e vinti. In futuro i mesi estivi saranno tendenzialmente più secchi e caldi, mentre si innalzerà il limite naturale delle nevicate durante i mesi invernali.

Gli effetti del riscaldamento climatico sul «circo bianco» sono stati ampiamente studiati, ma si sa ben poco circa l'impatto che avranno sul turismo estivo. D'estate un clima fresco potrebbe, ad esempio, rivelarsi un vantaggio per le Alpi e le Prealpi. In futuro la Svizzera potrebbe godere di una posizione privilegiata rispetto ai Paesi confinanti poiché le sue stazioni sciistiche sono collocate mediamente a un'altitudi-

degli operatori del settore. La Confederazione contribuisce con strumenti quali Innotour e la Nuova politica regionale (NPR). Secondo lo studio dell'Università di Berna, molte destinazioni e aziende turistiche si stanno già adeguando ai mutamenti climatici. La Confederazione può ricoprire un ruolo di primo piano per quanto riguarda la comunicazione e, in particolare, lo sviluppo e la diffusione di conoscenze a livello nazionale. La riduzione dei pericoli, invece, spetta principalmente agli enti pubblici locali.

Misure della Confederazione

Il piano d'azione per attuare la strategia, pubblicato di recente dal Consiglio fede-

Campo d'intervento «sviluppo dell'offerta»

- Promuovere l'innovazione e la diversificazione (in particolare incentivare il turismo estivo e lungo tutto l'arco dell'anno), intensificare la ricerca.
- Mantenere e ampliare l'offerta di sport invernali.

Campo d'intervento riduzione dei pericoli

- Aumentare la protezione dai pericoli grazie all'adozione di misure tecniche e biologiche.
- Ridurre i rischi tramite misure organizzative.

Campo d'intervento «comunicazione»

- Posizionarsi con chiarezza e sviluppare un marketing turistico mirato.
- Sensibilizzare la popolazione.

Opportunità	Rischi
Aumento dell'attrattiva del turismo estivo in montagna grazie al clima fresco	Perdita di attrattiva delle regioni prealpine a causa dello scarso innevamento invernale
Aumento dell'attrattiva del turismo balneare estivo nelle regioni lacustri	Calo di sportivi invernali a causa della mancata atmosfera invernale nel Mittelland
Vantaggio concorrenziale delle località sciistiche invernali di alta montagna nel confronto internazionale	Crescente necessità di nuovi investimenti a scopo di adattamento alle nuove condizioni (ad esempio impianti di condizionamento soprattutto nelle città)
Vantaggio concorrenziale determinato dalle mutate condizioni climatiche in aree di possibile concorrenza (ad esempio il caldo bacino del Mediterraneo)	Aumento dei costi di risk management per la protezione dai pericoli ambientali
Aumento dell'attrattiva delle città in estate (mediterraneizzazione)	Perdita di attrattiva a causa dei mutamenti del paesaggio (ritiro dei ghiacciai)

Tabella 1: Opportunità e rischi dei cambiamenti climatici per il turismo. (Fonte: Consiglio federale (2010). Strategia di crescita per la piazza turistica svizzera)

ne superiore. Invece nelle regioni sciistiche prealpine situate a quote più basse l'innevamento sarà meno sicuro.

Tre campi d'intervento

Il turismo è uno dei nove settori (v. p. 3) della strategia del Consiglio federale per l'adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera, elaborata in particolare sulla base dello studio svolto dall'Università di Berna su incarico della SECO («Il turismo svizzero di fronte ai cambiamenti climatici – conseguenze e opzioni di adattamento»). Per il turismo sono stati definiti i tre campi d'intervento: Sviluppo dell'offerta, Riduzione dei pericoli e Comunicazione, per un totale di sei obiettivi (v. riquadro).

La politica della Confederazione in materia di turismo offre opportunità di enti diversi nei tre campi d'azione. Lo sviluppo dell'offerta fa leva sulle competenze e sul ruolo attivo e sempre più importante

rale, prevede due misure per il turismo: 1) promuovere lo sviluppo dell'offerta e la diversificazione nel settore turistico svizzero; 2) promuovere lo sviluppo e la diffusione delle conoscenze sul cambiamento climatico. Se giudicata opportuna, sarà

Campi d'intervento e obiettivi nel settore turistico. (Fonte: Ufficio federale dell'ambiente (2012). Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera)

realizzata anche una piattaforma informativa. Vari studi possono già essere consultati sul nuovo sito dedicato alla politica del turismo.

Le misure saranno implementate nella politica federale in materia di turismo. Inoltre, con Innotour la Confederazione continuerà a promuovere progetti. Ne è un esempio il progetto «Protezione del clima – qui e ora!» (v. p. 4). Anche i Cantoni partecipano attivamente. Di recente il Canton Vaud e i Grigioni hanno pubblicato alcuni studi. Lo studio grigionese è stato integrato nel progetto di Innotour «Offensiva di qualità Grigioni» (v.p. 7).

Informazioni

www.seco.admin.ch/tourismus (Temi strategici – Adattamento ai cambiamenti climatici)



Atmosfera mediterranea a Soletta: complici le temperature miti, l'estate si prolunga nei centri abitati dell'Altopiano.

Focus sulla politica: strategia del Consiglio federale

Preparare la Svizzera ai cambiamenti climatici

La Confederazione sta affrontando i mutamenti climatici con un articolato piano d'azione per sfruttare le opportunità e ridurre i rischi. Per l'economia, la società e l'ambiente incomincia il conto alla rovescia.

Roland Hohmann, Pamela Köllner-Heck, Thomas Probst, Martina Zoller, UFAM

L'obiettivo principale della politica climatica svizzera è ridurre l'emissione di gas serra su scala mondiale. Nonostante tutte le misure adottate è comunque evidente che il riscaldamento globale potrà essere limitato, nel migliore dei casi, a +2 °C. La Svizzera non è al riparo da questo fenomeno, infatti entro la fine del secolo dovrà fare i conti con un riscaldamento che potrebbe raggiungere i +5 °C. In altre parole, dobbiamo imparare a convivere con la colonnina di mercurio.

Obiettivi in nove settori

Secondo la nuova legge sul CO₂ l'adattamento ai mutamenti climatici è il secondo pilastro della politica climatica svizzera. A tal proposito il Consiglio federale ha elaborato una duplice strategia di cui ha approvato la prima parte nel marzo 2012. Gli obiettivi generali sono tre: sfruttare le opportunità dei cambiamenti climatici, ridurre i rischi e rafforzare l'adattabilità della società, dell'economia e dell'ambiente. Per realizzarli è necessario attuare misure in nove settori: economia delle acque, gestione dei pericoli naturali, agricoltura, economia forestale, energia, turismo (v. p. 1), gestione della biodiversità, sanità e sviluppo territoriale.

Alcune delle sfide poste dai cambiamenti climatici potranno essere affrontate soltanto tramite una stretta collaborazione tra alcuni o tutti i settori:

- maggiore stress da calore nelle regioni urbane
- aumento della siccità estiva
- crescente rischio di inondazioni
- minore stabilità dei pendii
- innalzamento del limite delle nevicate
- effetto negativo sulla qualità dell'acqua, del suolo e dell'aria

Ritiro del ghiacciaio di Oberaar. Lo scioglimento dei ghiacciai ha un impatto sulla natura e su settori economici come l'energia idroelettrica e il turismo.



Thomas Probst, UFAM

- alterazione degli spazi vitali, del paesaggio e della biodiversità
- diffusione di organismi nocivi, di specie non autoctone e di malattie

Piano d'azione articolato in 63 misure

Il 9 aprile scorso il Consiglio federale ha approvato la seconda parte della strategia, un piano d'azione destinato agli Uffici federali per il periodo 2014-2019 e composto di 63 misure di adeguamento. Oltre a soluzioni tecniche per singoli settori, contiene provvedimenti per migliorare la consapevolezza del fenomeno e incentivare la collaborazione fra Confederazione, Cantoni, Comuni e privati.

Per accompagnare la strategia, inoltre, la Confederazione sta portando avanti i seguenti progetti:

Programma pilota

Sono in corso 31 progetti di adattamento (ecosistemi, penuria d'acqua, i pericoli naturali, città e governance) nel quadro di un programma pilota che durerà fino al 2017 in diversi Cantoni, regioni e Comuni.

Analisi dei rischi e delle opportunità derivanti dal clima

Il Consiglio federale ha chiesto di effettuare questa analisi in sei grandi regioni svizzere. I risultati permetteranno alla Confederazione, ai Cantoni e ai Comuni di definire le priorità nel processo di adattamento. Dai primi risultati dello studio effettuato in Argovia emergono importanti rischi climatici in diversi ambiti. Sull'Altopiano, ad esempio, le ondate di caldo comporteranno un forte aumento dei problemi legati alla salute.

Verifica delle misure

La Confederazione verificherà costantemente l'applicazione e l'efficacia della strategia per perfezionarla. Il secondo piano d'azione, che verrà implementato dopo il 2019, terrà conto degli esiti delle misure già adottate.

Informazioni

www.bafu.admin.ch/klimaanpassung/index.html?lang=it

Buone pratiche: «Protezione del clima qui e ora»

Un piano d'azione per il clima

Anche le destinazioni turistiche contribuiscono al riscaldamento globale. Quattro località cercano di ridurre le proprie emissioni di CO₂ con il progetto pilota «Protezione del clima qui e ora!», un esempio per tutti.

Peter Niederer, Rete di comuni alleanza nelle Alpi

Le regioni di montagna sono particolarmente colpite dal fenomeno. Infatti dall'inizio del 20° secolo la temperatura nelle Alpi è raddoppiata rispetto all'aumento medio registrato, mettendo a rischio il turismo alpino tradizionale. Ma è proprio il settore stesso a contribuire al riscaldamento producendo su scala mondiale 1300 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno. Il turismo quindi non solo deve adeguarsi ai cambiamenti climatici, ma anche ridurre le proprie emissioni.

Il progetto Innotour smuove le acque

Già nel 2008 uno studio di Svizzera Turismo richiedeva al 25% degli operatori di elaborare la propria strategia climatica entro la fine del 2010. Purtroppo ben pochi hanno partecipato. È nato così il progetto di Innotour «Protezione del clima qui e ora!» sviluppato dalle Scuole universitarie di Coira e Rapperswil in collaborazione con myclimate e climatop, diretto dalla Rete di comuni alleanza nelle Alpi e al quale partecipano quattro destinazioni

pilota: Braunwald, Saas Fee, Sattel-Hochstuckli e Scuol.

Il progetto mira a:

1. elaborare o completare le basi della strategia (modelli, concetti);
2. calcolare le emissioni di CO₂ degli operatori turistici (carbon footprint);
3. sviluppare offerte ecocompatibili.

Strada in salita verso offerte concrete

L'attuazione del progetto ha portato alle seguenti conclusioni:

1. È necessario elaborare una strategia, con la quale stabilire tutte le attività e coinvolgere gli attori locali. Quasi tutte le destinazioni pilota stavano realizzando già vari progetti che sono stati integrati da analisi (ad esempio sugli stakeholder) o completamente rielaborati, come nel caso di Sattel-Hochstuckli.
2. La principale difficoltà nel calcolare le emissioni di CO₂ sta nel definire un modello efficace. Per esempio: il viaggio di andata dei villeggianti va calcolato? Le destinazioni, inoltre, dipendono dai dati e dalle informazioni che forniscono gli operatori turistici. Alcuni dei quali però non hanno collaborato per paura che la loro carbon footprint risultasse troppo elevata. I dati che emergono dal calcolo, tuttavia, sono estremamente importanti per migliorare la situazione ed elaborare una strategia di marketing.

3. Ideare offerte ecocompatibili è molto complicato. Gli enti responsabili di quasi tutte le destinazioni sono impegnatissimi e hanno poco tempo da dedicare al clima. Un workshop organizzato a Saas Fee ha raccolto le prime idee, tuttora irrealizzate. A Braunwald si è svolta una giornata dedicata alla tutela del clima. Sattel ha creato una piattaforma per incentivare il miglior utilizzo e il risanamento delle seconde case (v. p. 5). Scuol punta già da tempo alla sostenibilità e alla protezione climatica e sta elaborando linee guida per ridurre i rifiuti e le emissioni di CO₂ in occasione di eventi. In questo modo le esperienze fatte durante la maratona ciclistica a impatto zero potranno essere impiegate per altre manifestazioni. Le offerte ecocompatibili sono vantaggiose anche dal punto di vista economico: sempre più turisti infatti sono disposti a spendere di più in cambio di sostenibilità e tutela del clima.

Le esperienze raccolte col progetto «Protezione del clima qui e ora!» saranno pubblicate nell'opuscolo «Offerte ecocompatibili nelle destinazioni turistiche» che sarà distribuito insieme a un dispositivo per calcolare le emissioni di CO₂. Anche le altre località turistiche potranno così approfittare dei risultati del progetto sostenuto da Innotour.



Scuol intende sfruttare per altre manifestazioni le esperienze positive fatte in ambito ambientale durante la maratona ciclistica nel Parco Nazionale.



A Braunwald la giornata dedicata alla tutela del clima ha attirato scuole e famiglie.

Buone pratiche: «Protezione del clima qui e ora»

Sattel-Hochstuckli attira soprattutto turisti che ripartono in giornata. Il progetto Innotour «Protezione del clima qui e ora!» mira ad aumentare il numero dei villeggianti.



Bergbahnen Sattel-Hochstuckli

Sattel: vacanze a impatto zero

Promuovere l'affitto degli appartamenti di vacanza e il loro risanamento energetico: questi e altri gli obiettivi della regione Sattel-Hochstuckli (Svitto), destinazione pilota del progetto di Innotour «Protezione del clima qui e ora!».

Pirmin Moser, Funivie Sattel-Hochstuckli e Commissione del turismo di Sattel

Sattel-Hochstuckli è una regione verde vicina alle aree metropolitane di Zurigo, Zugo e Lucerna, raggiungibile in appena un'ora col treno o l'auto. Siccome il 95% dei visitatori vi si reca in giornata, il traffico turistico è molto intenso.

La nuova strategia «Sattel 2020» punta a un turismo che rispetta l'ambiente. Con il sostegno della Rete di comuni alleanza nelle Alpi e delle Scuole universitarie di Coira e Rapperswil, la località sta quindi elaborando misure ecocompatibili nel quadro del progetto di Innotour «Protezione del clima qui e ora!».

Più villeggianti

Come fare per aumentare il numero di villeggianti e ridurre le emissioni di CO₂ a Sattel? Sfruttando innanzitutto i 150 appartamenti di vacanza. Il Comune ha svolto un sondaggio sui motivi che spingono i proprietari a non affittare i propri appartamenti. Da quanto emerso si è deciso di creare un servizio privato che si occupi di commercializzare, affittare, gestire le chiavi e pulire gli alloggi di vacanza.

Secondo il sondaggio, inoltre, chi affitta un'abitazione è più propenso a eseguire risanamenti energetici. Una maggiore occupazione degli appartamenti migliora il consumo energetico e riduce le emissioni di CO₂. Il Comune offre quindi una consulenza energetica per incoraggiare e sensibilizzare i proprietari.

Per richiamare un maggior numero di villeggianti, Sattel prevede inoltre di creare alloggi per famiglie ed eventualmente un ostello della gioventù.

Sensibilizzare i turisti

Ma le offerte «ecocompatibili» attirano davvero i turisti? Questi sono disposti a spendere di più per una corsa in funivia con compensazione CO₂ e ad utilizzare i mezzi pubblici? Nonostante l'attualità del tema, «ecocompatibile» fa pensare a costi supplementari e a tutta una serie di sacrifici. Come fare quindi per suscitare l'interesse del turista verso questo tipo di offerte? Sensibilizzandolo. Un esempio in tal senso è il progetto sul percorso audio MyClimate di Sattel che guiderà i visitatori alla scoperta di temi quali paludi, ghiacciai, vene d'acqua e innevamento. La realizzazione del percorso, tuttavia, inizialmente prevista per il 2014, è stata posticipata a causa delle difficoltà nel trovare uno sponsor per i CHF 50000 mancanti.

Ci vuole un'intesa strategica

Una destinazione turistica non può attuare misure a tutela del clima senza la collaborazione di tutte le parti coinvolte:

Comune, funivie di montagna, ente turistico e proprietari di alloggi devono adottare una strategia comune. La località ha trovato questa intesa grazie alla strategia «Sattel 2020». Un segnale molto forte è stato inoltre lanciato dalla Bergbahn Sattel-Hochstuckli AG, principale attore, che ha deciso di adottare un programma incentrato sulla sostenibilità. In collaborazione con la Scuola universitaria di Lucerna, la funivia intende promuovere la sostenibilità negli ambiti Ecologia, Economia e Socialità. Certo, Sattel non ha ancora raggiunto l'obiettivo dell'impatto zero, ma ogni gita in montagna inizia dal primo passo!

Panorama

Atout Innotour

le offerte ecocompatibili rafforzano la posizione delle mete turistiche che puntano alla sostenibilità.

Durata del progetto

Settembre 2012 – Dicembre 2014

Contatto

Rete di comuni alleanza nelle Alpi
c/o Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB), Seilerstrasse 4,
CH-3001 Berna, +41 (0)31 382 10 10
peter.niederer@sab.ch,
www.alpenallianz.org

Gemeindeverwaltung Sattel, Pirmin Moser,
Dorfplatz 2, CH-6417 Sattel,
+41 (0)41 835 18 08,
pirmin.moser@sattel.ch, www.sattel.ch

Tavola rotonda di «insight»

I cambiamenti climatici costringono all'innovazione

Come potrà il turismo svizzero far fronte ai mutamenti climatici? Alla tavola rotonda di «insight» esperti dal mondo dell'economia, dell'amministrazione e della scienza discutono di sfide e opportunità.

Qual è la principale sfida legata ai cambiamenti climatici per il turismo svizzero?

Michael Cafilisch, responsabile Sviluppo del turismo, Canton Grigioni: Il riscaldamento climatico è insidioso, procede lentamente. Il settore turistico deve occuparsi oggi di cambiamenti che saranno tangibili solo in futuro e questa incertezza rappresenta una grande sfida per un ramo caratterizzato da strutture piccole, come il nostro. Molte aziende devono occuparsi della loro attività quotidiana e non hanno il tempo di pensare a strategie.

Alfred Schwarz, gestore della funivia dello Stockhorn:

È davvero arduo affrontare questa situazione di incertezza. Esistono, sì, dati riguardanti i futuri aumenti della temperatura, ma per una stazione di sport invernali è difficile trarre conclusioni concrete. Quali sono le offerte che attirano clienti e che nel contempo sono ecocompatibili? Ci siamo posti questa domanda già dieci anni fa, decidendo di sospendere l'attività sciistica. Non ha senso investire in scivole e impianti di innevamento che diventeranno inutilizzabili.

Sandra Mordasini, capoprogetto Turismo del Canton Vaud:

Ad aggravare il problema c'è il fatto che il clima, oltre a cambiare, diventa più instabile. Le aziende devono quindi adeguarsi più rapidamente alla nuova situazione.

Dominik Siegrist, scuola universitaria di Rapperswil:

È molto importante che le aziende vedano nel cambiamento climatico un campo d'azione strategico e che ognuna di esse sviluppi una strategia specifica. Il settore deve capire che il clima non rappresenta solo una minaccia, ma un'opportunità.

Quali saranno queste opportunità?

Schwarz: Per noi opportunità significa turismo invernale dolce. Lo Stockhorn è una montagna per lo sci alpinismo, le escursio-

ni con le racchette ed è molto apprezzata anche per la pesca sul ghiaccio. Molti clienti sono stanchi delle piste sovraffollate e vengono da noi per stare a contatto con la natura. Vista la grande domanda, direi che abbiamo preso la decisione giusta. Non abbiamo più costi per l'infrastruttura sciistica: invece di investire in nuovi impianti, abbiamo ampliato il ristorante panoramico che ora propone anche eventi serali. Oggi realizziamo un valore aggiunto maggiore rispetto a quanto si ricava con chi viene a sciare alla giornata.

Siegrist: La prospettiva per le offerte invernali tradizionali non è delle più rosee.

Il riscaldamento globale, l'invecchiamento della popolazione e la disaffezione alle attività sciistiche si ripercuoteranno

sugli sport invernali. Fra 20-30 anni il turismo invernale sarà molto meno orientato allo sci di massa sulle piste e il settore deve tenerne conto.

Cafilisch: L'esempio dello Stockhorn dimostra che i cambiamenti climatici costringono le aziende a riposizionarsi. Io la vedo come un'opportunità. E non bisogna dimenticare che, anche se le neviccate saranno meno abbondanti, le stazioni sciistiche situate ad alta quota continueranno ad essere avvantaggiate. Anche in futuro i cittadini vorranno lasciare la nebbia a valle per godersi il sole invernale, la neve e il panorama alpino.

Mordasini: E ciò vale per tutta la Svizzera che risentirà meno del cambiamento



Michael Cafilisch

Economista ed esperto del settore turistico (dipl. fed.), da oltre dieci anni è a capo dell'Ufficio dell'economia e del turismo del Cantone dei Grigioni.



Sandra Mordasini

Economista, dal 2002 è capoprogetto del turismo presso il Dipartimento dell'economia e dello sport del Canton Vaud.



Alfred Schwarz

Ingegnere meccanico dipl. SUP/SPD, dal 2009 è direttore della Stockhornbahn AG.



Prof. Dr. Dominik Siegrist

Già consulente e oggi responsabile dell'Istituto «Landschaft und Freiraum» della Scuola universitaria professionale per la tecnica di Rapperswil (HSR) si occupa di turismo sostenibile ed ecoturismo da oltre 20 anni.



Da dieci anni la Stockhornbahn punta sul turismo invernale dolce, tenendo così testa ai cambiamenti climatici.

Stockhornbahn

climatico rispetto a molte altre regioni del mondo. Continueremo ad avere quattro stagioni, altra grande opportunità che va sfruttata, ad esempio commercializzando di più l'autunno quale periodo di vacanza.

Per agevolare le aziende è necessario modificare le condizioni quadro statali?

Mordasini: Le aziende collaborano solo se la legislazione è altrettanto flessibile. Si pensi ai cambiamenti dei piani regolatori o alle licenze edilizie: in questi casi la Svizzera è troppo lenta e rigida.

Cafilisch: La Confederazione e i Cantoni offrono già buone condizioni quadro, promuovono nuove offerte turistiche, informano su vari progetti e incentivano le cooperazioni. Spetta alle aziende metterle in pratica e agire attivamente secondo il motto «fatti non parole».

Siegrist: Sì, le imprese devono investire, ma lo fanno solo se vi è un tornaconto economico. A livello finanziario il settore alberghiero e della ristorazione ha un margine d'azione spesso molto limitato. Servono quindi incentivi statali mirati, ad esempio un programma per il risanamento energetico degli alberghi.

Cafilisch: Secondo me al momento non servono altri strumenti per promuovere il turismo. La nuova politica regionale, Innotour e le strategie promozionali cantonali danno buoni frutti, vanno però potenziati e integrati da strumenti non turistici.

Schwarz: Le procedure di ricorso e di autorizzazione vanno accelerate. La Stockhornbahn vuole produrre elettricità con un impianto fotovoltaico, ma sono sicuro che incontreremo delle resistenze. Le procedure lunghe danneggiano le aziende smorzando il potenziale innovativo.

Mordasini: È inoltre necessario avere una profonda conoscenza della domanda. Penso ad esempio alle statistiche sul settore paralberghiero. Solo monitorando in modo sistematico l'attività turistica e rilevando i dati necessari, le aziende potranno eseguire con efficacia benchmarking e verifiche dei risultati per adeguare le proprie offerte alle esigenze in continuo mutamento.

Nella migliore delle ipotesi, cosa sarà cambiato fra dieci anni?

Siegrist: Mi auguro che fra dieci anni la Svizzera avrà una politica climatica efficace. Nella migliore delle ipotesi discuteremo di tutte le buone soluzioni da impiegare per la nuova stagione invernale alpina.

Cafilisch: Spero che tra dieci anni il clima sarà uno dei temi principali del settore turistico svizzero e che diventerà parte integrante di ogni business plan.

Schwarz: Mi piacerebbe avere clienti attenti al rispetto dell'ambiente che apprezzano le offerte turistiche sostenibili.

Mordasini: I cambiamenti climatici rendono l'innovazione sempre più necessa-

ria. Tra dieci anni avremo fatto grandi passi avanti, il che è un bene.

Moderatrice del colloquio: Nora Fehr, Dr. Schenker Kommunikation AG

Per saperne di più

Gli effetti dei cambiamenti climatici sulla Svizzera e sul suo turismo sono oggetto di analisi approfondite a livello nazionale e regionale. Nel 2013 il Cantone dei Grigioni e il Canton Vaud hanno pubblicato i seguenti studi:

- Ufficio dell'economia e del turismo del Cantone dei Grigioni, Bergbahnen Graubünden (edit.): Herausforderung Klimawandel: Chancen und Risiken für den Tourismus in Graubünden. Luglio 2013
www.qualitaet-gr.ch/downloads/awt_bbgr_klimabericht-2013_low.pdf
- Canton Vaud (edit.): Changements climatiques: Quel avenir pour les destinations des alpes et du jura vaudois? Gennaio 2013
www.wsl.ch/medien/news/Rapport0TV/index_FR

Il sito <http://www.seco.admin.ch/themen/05116/05121/index.html?lang=it> offre una panoramica dei lavori preliminari nazionali e degli studi regionali e internazionali (Temi strategici – Adattamento ai cambiamenti climatici).

Buone pratiche: Giornata porte aperte

La giornata dedicata al settore alberghiero svizzero

Nuove leve: Alina Hurter, impiegata d'albergo in formazione, risponde alle domande di Nicole Becher e Isabelle Kwik all'Hotel Seedamm Plaza di Pfäffikon.



Il 30 marzo 2014 gli hotel hanno aperto le porte delle loro camere per la prima giornata nazionale dedicata al settore alberghiero, che ha attirato migliaia di partecipanti. Slogan della manifestazione: «Please Disturb».

Christoph Juen, hotelleriesuisse

Nel 2007 gli alberghi di Lucerna hanno organizzato la prima giornata regionale porte aperte. Il grande successo ha spinto altre associazioni regionali ad aderire all'iniziativa. È nata così la prima edizione

nazionale di «Please Disturb» organizzata da hotelleriesuisse.

A tu per tu col mondo alberghiero

Il 30 marzo 2014 oltre 270 strutture (dalla Swiss Lodge fino all'albergo 5 stelle) hanno aperto le loro porte per mostrare in esclusiva il mondo delle professioni alberghiere. 15000 giovani alla ricerca di un mestiere, genitori, docenti, orientatori professionali, ospiti e altri interessati hanno partecipato all'evento che al Lindner Grand Hotel Beau Rivage di Interlaken ha attirato oltre 500 visitatori.

«Please Disturb» è molto più della semplice visita di un hotel: i partecipanti hanno scoperto come si gestisce un albergo, discusso con i collaboratori e si sono cimentati in diverse attività. Il programma prevedeva visite guidate organizzate dalla direzione, vari workshop (cucina, reception, servizio in sala e ai piani, tecnica), degustazioni e visite ai cantieri. Le strutture ricettive hanno partecipato molto attivamente.

Obiettivo principale: promuovere le giovani leve

I giovani hanno potuto farsi un'idea delle professioni alberghiere, discutere con apprendisti e informarsi sui percorsi di formazione presso i vari stand. Alcuni di loro hanno perfino fissato uno stage in azienda.

Le esperienze di quest'anno verranno studiate per far sì che l'edizione 2015 riscuota ancora più successo. Hotelleriesuisse crede nel valore di «Please Disturb» per l'intero settore e attende con ansia la prossima edizione di «Disturbare per favore!».

Contatto

Segreteria di Stato dell'economia SECO
Politica del turismo, Innotour
Holzikofenweg 36, 3003 Berna

Davide Codoni,
Vice Capo Settore
Turismo



Contatto

tourismus@seco.admin.ch
T +41 (0)58 462 27 58
F +41 (0)58 463 12 12

Ulteriori informazioni

www.seco.admin.ch/innotour

Colophon

Editore: Segreteria di Stato dell'economia SECO, Direzione promozione della piazza economica, Settore Turismo, 3003 Berna; coordinazione e redazione: Dr. Schenker Kommunikation AG, Berna; versione italiana: Rosita Sasso, Lugano-Paradiso; versione francese: Liliane Morend, Troinex; grafica e tipografia: Stämpfli AG, Berna; tiratura: 1500 copie.

Innotour: esempi di progetti

- «Air & Art-Culture&Tourisme»: nuovo approccio collaborativo tra gli attori turistici di varie regioni intorno a un progetto culturale, Fondazione Air & Art, www.air-art.ch
- Uno sportello unico per ottimizzare i siti internet degli hotel, GastroSuisse, www.gastrostuisse.ch
- Riepilogo delle sfide, dei compiti e dei profili di ruolo, Conferenza dei direttori degli enti svizzeri del turismo (CDR)
- Introduzione dell'e-learning nella formazione di base Impiegata/impiegato di commercio AFC, ramo Agenzie viaggi, Federazione svizzera delle agenzie di viaggi, www.srv.ch
- Vacanze su misura (e tanti servizi), Engelberg-Titlis Tourismus AG, www.engelberg.ch
- La felicità è rendere felici: un progetto di formazione di Private Selection Hotels, www.privateselection.ch
- Piattaforma HOXELL, per far vivere all'ospite un'esperienza indimenticabile Swiss Quality Hotels International, www.SwissQualityHotels.com
- OpenBooking, il sistema di prenotazione meta-search, Zermatt Tourismus, www.zermatt.ch
- Sviluppo e approfondimento del programma internazionale di benchmarking per il turismo svizzero (periodo di aggiornamento 2014-2015), BAK Basel Economics AG, www.bakbasel.ch
- Progetto di cooperazione: Wine Tours Switzerland; progetto pilota: dominio dei Grigioni – Heildiland (WTS), Associazione graubündenWEIN, www.wine-tours.ch

Troverete ulteriori informazioni al sito www.seco.admin.ch/innotour, rubrica «Progetti sostenuti».